



Osservazioni al Piano Aria Clima dei Verdi Europa Verde di Milano

A cura di Michele Sacerdoti
per l'Esecutivo dei Verdi di Milano

Osservazione a Allegati Tecnici Allegato 1 Appendice 2

Premessa

I Verdi di Milano presentano queste osservazioni in quanto ritengono che l'emergenza climatica e ambientale richieda un rinforzo di molte azioni del Piano e una accelerazione della sua attuazione. Già nei prossimi 5 anni la temperatura media mondiale potrebbe aumentare più di 1,5 gradi sui livelli pre-industriali. Inoltre la situazione dell'inquinamento è sempre allarmante e peggiorerà con la fine della pandemia. Il piano da strategico deve diventare operativo.

È pertanto necessario che il Piano venga aggiornato con cadenza periodica per rispettare le sfide di medio e lungo termine che potrebbero cambiare a livello globale, europeo e nazionale.

Ad esempio la direttiva per il clima e l'energia, in corso di approvazione, prevede un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra. Entro il 2030 le emissioni climalteranti andranno di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990.

Come criterio generale gli obiettivi da raggiungere vanno quantificati in modo che si possa sempre verificare l'efficacia delle azioni avviate e introdurre gli elementi correttivi necessari per rispettare le scadenze.

Le schede azioni devono diventare lo strumento per la gestione e la verifica dell'attuazione del piano e per garantire la trasparenza dell'intero processo. Dovranno essere costantemente aggiornate e popolate con i dati relativi alle dotazioni finanziarie, ai costi dei progetti, agli effetti prodotti sulla riduzione dell'inquinamento e sul clima.

Nelle schede si suggerisce di:

- inserire una nuova casella con l'indicazione del REFERENTE (completa dei contatti) di ogni singola azione, di modo che sia sempre possibile risalire alla struttura che se ne sta occupando.
- quantificare gli obiettivi da raggiungere, di modo che siano sempre verificabili i progressi in relazione alle scadenze previste dal cronoprogramma.

- prevedere la georeferenziazione delle azioni in modo da fornire una visione completa delle azioni in corso, comunicare in modo semplice ai cittadini, renderli partecipi del processo; va prevista la possibilità di interagire sia con segnalazioni sia con richieste di approfondimento.
- identificare ogni azione con un codice che permetta di metterla in relazione con gli indicatori e gli obiettivi da raggiungere.

Il Monitoraggio, Bilancio ambientale e Piano di Informazione e Sensibilizzazione sono attività strettamente correlate e fondamentali per l'efficacia del PAC. Per evitare il rischio di frammentazione, di sovrapposizione e di scarsa efficacia va previsto un collegamento operativo e una gestione unificata degli investimenti economici previsti per le attività di monitoraggio e di informazione e sensibilizzazione.

Si riassumono le principali osservazioni (di seguito meglio definite):

- Aggiornamento periodico del piano per rispettare le sfide di medio e lungo termine che potrebbero cambiare a livello globale, europeo e nazionale
- Politiche notturne con limiti di orari, Sindaco o Consiglio della notte, aumento dei controlli notturni
- Monitoraggio biologico della qualità dell'aria con licheni epifitici
- Piste ciclabili per raggiungere le scuole, rete rinforzata nelle zone più inquinate
- Estensione delle zone 30 a quasi tutta la città entro il 2025, controllo efficace della velocità
- Ripristino delle zone verdi con sosta tollerata sotto gli alberi nei parterre e sui marciapiedi
- Divieto delle lame d'aria nei negozi
- Agricoltura e zootecnia sostenibili entro il 2025
- Costituzione del Fondo per l'Aria entro il 2021
- Incentivo alla economia circolare con riduzione dell'Iva
- Nei nuovi edifici minimizzazione obbligatoria dell'emissione di CO2 e riduzione dell'impatto climatico senza monetizzazioni possibili
- Istituzione della tariffa puntuale sulla raccolta rifiuti in funzione della quantità di raccolta indifferenziata
- Criteri green obbligatori per tutti gli eventi pubblici e privati
- Calcolo dei servizi ecosistemici forniti dalle aree verdi per calcolare le compensazioni dei tagli degli alberi
- Incentivazione del car pooling con tariffa di ingresso in area B in funzione delle persone a bordo
- Eliminazione del chilometraggio di Move-in per l'area B
- Considerazione del peso delle autovetture nei criteri di ingresso dell'area B
- No ai parcheggi sotterranei per residenti che portano alla distruzione delle piazze alberate
- Potenziamento dell'area C con aumento delle tariffe e sua estensione alla cerchia filoviarica. Tariffa anche per i veicoli elettrici perché responsabili del sollevamento delle polveri
- Anticipazione delle aree Carbon Neutral al 2025 e loro estensione a tutto gli scali ferroviari
- Efficientamento di tutti gli edifici ERP del Comune prima del 2040
- Alimentazione del Zero Carbon Fund con i Recovery Funds
- Teleriscaldamento alimentato solo da fonti rinnovabili
- Nuovi edifici scollegati dalla rete del gas sostituito da fonti rinnovabili
- Miglioramento della manutenzione degli alberi esistenti
- "Preverdissement" obbligatorio, vera permeabilità dei suoli per i nuovi piani attuativi
- Scelta delle piante più adatte per assorbire la CO2 e le polveri sottili
- Riduzione del consumo di suolo e mantenimento del verde esistente (San Siro, Goccia)
- Tetti verdi obbligatori dal 2022, studio dei "tetti bianchi" sulle superfici piane
- Massicce depavimentazioni dei marciapiedi, aumento della permeabilità del 15% entro il 2030
- Disinquinamento del Seveso e realizzazione di progetti di invarianza idraulica per evitare le vasche di laminazione
- Istituzione di una consulta sul piano aria clima costituita dalle associazioni che si occupano della qualità dell'aria

AMBITO 1: Milano Sana e Inclusiva

OBIETTIVO 1.1: Riduzione degli impatti ambientali nella gestione dei tempi della città

AZIONE 1.1.1: Revisione del Piano Territoriale degli Orari (PTO) in relazione al processo di transizione ambientale e a Covid-19

Superato il periodo COVID andrà incentivato il car pooling con un sistema di tariffazione del ticket di ingresso in città basato sul numero delle persone a bordo che possono essere calcolate automaticamente da sistemi con telecamere.

Per quanto riguarda le politiche notturne (p. 198) va posto un rigido limite di orario, in particolare dove si consente di collocare i tavolini al posto delle auto parcheggiate, per ridurre il disturbo ai residenti. Va inoltre potenziato il controllo da parte della polizia locale sul rispetto degli orari e della collocazione dei tavolini per consentire il passaggio dei pedoni.

Va creato un Sindaco della Notte o Consiglio della Notte a livello di municipio.

A un piano degli orari della città articolato sulle 24 ore deve corrispondere l'adeguamento dell'operatività delle strutture amministrative e operative, di modo di armonizzare l'esercizio delle diverse funzioni e di evitare di favorire "aree di illegalità".

OBIETTIVO 1.2: Sistema avanzato di supporto alle decisioni e alle valutazioni di efficacia degli interventi

AZIONE 1.2.1: Sistemi avanzati di misurazione multiparametrica della qualità dell'aria per la verifica degli effetti delle politiche locali alla microscala

Il Comune di Milano dovrà utilizzare per le proprie centraline le tecniche innovative che consentono di tracciare l'origine dell'inquinamento. I dati raccolti dovranno essere Open in modo da consentire analisi da parte di associazioni e cittadini.

Si richiede l'attuazione, sull'intero territorio comunale, con cadenza triennale, del monitoraggio biologico della qualità dell'aria-ambiente attraverso i licheni epifitici (metodo IBL – Indice di Biodiversità Lichenica-ANPA 2001) o, nelle aree in cui si rivelasse deserto lichenico, attraverso il monitoraggio dei tempi di sopravvivenza di licheni ivi allocati artificialmente, prelevati in aree contigue.

OBIETTIVO 1.3: Misure finalizzate alla protezione degli ambiti sensibili, dei residenti e city user dall'esposizione all'inquinamento atmosferico

AZIONE 1.3.1: Interventi di protezione degli ambiti sensibili esistenti dall'esposizione al traffico di prossimità

E' necessario prevedere piste ciclabili che consentano agli studenti di arrivare agevolmente alle scuole in bicicletta. Non bastano le strade scolastiche. Si pensi all'esempio di via Pisacane dove da trent'anni è stata prevista una pista ciclabile per servire le scuole primarie e secondarie presenti, mai realizzata nonostante fosse finanziata dai corrispettivi del parcheggio sotterraneo di piazza Fratelli Bandiera, realizzato da 20 anni.

Bisogna concentrarsi sulle zone più inquinate e sensibili in base alle mappe della situazione creando una rete ciclabile per queste zone.

OBIETTIVO 1.4: Misure finalizzate al contenimento del fenomeno di risollevarimento delle polveri

AZIONE 1.4.1: Riduzione risollevarimento polveri atmosferiche da traffico stradale

Nelle zone 30 vanno previsti sistemi automatici di controllo della velocità. Attualmente il limite è poco rispettato. Le castellane, se utilizzate, devono essere realizzate con forti e dislivelli per obbligare a rispettare il limite. Altri sistemi come disassamenti e restringimenti devono essere progettati in modo efficace.

Il concetto di Città 30 secondo il quale tutte le strade che non svolgono un ruolo strategico nell'organizzazione generale della circolazione del traffico privato e/o del trasporto pubblico possono subire un abbassamento generalizzato dei limiti di velocità va implementato entro il 2025, puntando ad una città per la maggior parte a 30 km all'ora.

Le aree a verde utilizzate impropriamente come sosta vanno riportate a verde anche grazie a adozioni di parte dei condomini o esercizi commerciali che le fronteggiano e grazie a multe da parte degli ausiliari del traffico che vanno potenziati devolvendo ad Atm che ne paga lo stipendio parte degli incassi.

OBIETTIVO 1.5: Limitazione delle attività ad alte emissioni inquinanti diverse dal traffico veicolare

AZIONE 1.5.1: Regolamentazione delle attività di alta emissione di inquinanti diverse dal traffico veicolare

Nel Regolamento per la Qualità dell'Aria devono essere vietate le lame d'aria all'ingresso dei negozi che dovranno tenere sempre le porte chiuse per evitare la necessità di aumentare il riscaldamento l'inverno e il raffrescamento l'estate.

Dovrà essere vietato dalla prossima stagione il riscaldamento a gasolio.

AZIONE 1.5.2: Tavoli di lavoro con gli enti sovracomunali per lo sviluppo di una agricoltura e zootecnia sostenibili

I tempi di attuazione vanno ridotti concludendo i tavoli dell'AQST entro il 2022 e messa in atto delle pratiche zootecniche tra il 2023 e il 2025.

OBIETTIVO 1.6: Fondo per l'aria

AZIONE 1.6.1: Studio di fattibilità per la costituzione di un Fondo per la Aria (Air Quality Fund)

Il Fondo per l'Aria va costituito entro il 2021 e finanziato anche con fondi nazionali istituiti dal Governo Draghi.

OBIETTIVO 1.7: Economia circolare

AZIONE 1.7.1: Dotare l'Amministrazione di un programma di azione per l'economia circolare

I programmi di azione e i progetti pilota vanno implementati tra il 2022 e il 2025. Va chiesto al governo di incentivare l'economia circolare con la riduzione dell'Iva sui prodotti riciclati e con una decisa revisione della legislazione in materia di divieto all'utilizzo dei prodotti dismessi dalla categoria dei rifiuti.

Va rinforzato l'art. 10 del PGT rendendo obbligatorio il raggiungimento di tutte le prestazioni e non in modalità alternativa senza riduzione del fabbisogno di dotazioni per servizi (attualmente il 10%).

Si deve anche combattere l'inquinamento indoor.

AZIONE 1.7.2: Azioni per la riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco alimentare e per il minor consumo delle materie prime (obiettivo "C40 Waste")

Va Istituita la tariffa puntuale di conferimento rifiuti in base al volume conferito di rifiuti indifferenziati in modo da aumentare la raccolta differenziata con l'utilizzo di sacchi con microchip. Vanno aumentati ii controlli sulla qualità dei rifiuti differenziati conferiti con multe aumentate.

L'obiettivo al 2028 di una produzione di 422 kg di rifiuti ad abitante è insufficiente visto che è di poco più basso della produzione attuale. I rifiuti ad abitante vanno ridotti molto di più, anche con macchinette nella grande distribuzione per i vuoti a rendere con sistemi premiali e l'utilizzo da parte dei cittadini di contenitori che si possono riutilizzare.

Per quanto riguarda i Rae va incentivato in diritto alla riparabilità, vanno utilizzati i finanziamenti europei sull'economia circolare e si deve spingere per revisione della direttiva sul fine vita dei prodotti.

AZIONE 1.7.3: Riduzione del 50% dello spreco alimentare in linea con la Food Policy di Milano

*Vanno aperti nove hub di quartiere rispetto ai cinque previsti, uno per municipio, entro il 2021.
Va aggiunto l'obbligo di favorire, nei capitolati riferiti alla ristorazione-refezione pubblica, produzioni di carattere agro-ecologico di prossimità che garantiscono un maggiore rispetto di beni comuni quali aria-acqua-fertilità dei suoli.*

AZIONE 1.7.5: Introduzione criteri "green" per tutti gli eventi pubblici o privati organizzati a Milano

*Vanno rese cogenti le disposizioni contenute nella Delibera indicata nel testo seguente:
"In merito ai contenuti della Delibera, sarà necessario valutare se rendere cogenti le disposizioni ivi contenute oppure se istituire un sistema volontario basato sul coinvolgimento degli Operatori di settore, eventualmente anche con il riconoscimento di vantaggi per gli Organizzatori, quali ad esempio la riduzione del canone occupazione del suolo pubblico, rilascio di riconoscimenti pubblici, etc"
Vanno tutelati i parchi storici e monumentali da installazioni impattanti.*

AZIONE 1.7.6: Progetto pilota per lo sviluppo di una multietichetta ambientale e sociale per operatori del settore Ho.Re.Ca. di Milano

Vanno previste azioni di comunicazione con i Municipi e incentivi in termini di sgravi fiscali per chi aderisce.

OBIETTIVO 1.8: Progettazione Urbana sostenibile

AZIONE 1.8.1: Bilancio Ambientale Integrato

*Va aggiunto un quadro di sintesi per correlare le azioni con gli indicatori e lo stato di avanzamento rispetto al cronoprogramma con un bilancio preventivo e consuntivo a fine anno. Va comunicata la sintesi degli indicatori a livello semestrale.
Il bilancio ambientale va diffuso tra i cittadini con opportune campagne di sensibilizzazione previste dall'Obiettivo 5.*

AZIONE 1.8.2: Realizzazione di Linee Guida per la Progettazione degli spazi pubblici e privati

*Andrà previsto il calcolo dei servizi ecosistemici forniti dalle aree a verde prima e dopo gli interventi nelle aree pubbliche e private anche al fine di calcolare eventuali indennizzi e compensazioni.
Le linee guida dovranno anche prevedere il costo dello spostamento di piante da aree di cantiere.*

OBIETTIVO 1.9: Comunicazione del rischio e gestione resiliente delle emergenze

AZIONE 1.9.1: Anticipazione e comunicazione del rischio e gestione resiliente delle emergenze
Vanno coinvolti i CAM e le associazioni per promuovere la conoscenza della app Extrema.

AMBITO 2: Milano Connessa e Altamente Accessibile

OBIETTIVO 2.1: Riduzione netta della mobilità personale motorizzata a uso privato

AZIONE 2.1.1: Rimodulazione delle regole ambientali per la circolazione nell'Area B di Milano
*Vanno ridotte immediatamente le percorrenze massime consentite con il sistema regionale Move-in o va prevista l'uscita del Comune dal progetto Move-in come richiesto nel 2019 dalle associazioni per l'aria pulita: Cittadini per l'Aria Onlus, FIAB Milano Ciclobby, Genitori Antismog, Legambiente Lombardia e WWF Lombardia
Vanno fissati limiti emissivi per ciclomotori e motoveicoli per accedere all'area B.
E' da valutare l'introduzione di un biglietto di ingresso all'area B simile a quello per l'area C o in alternativa vanno fatte scattare prima di quanto previsto le limitazioni di ingresso delle varie categorie di auto.
Il peso delle autovetture, da cui dipendono le emissioni di attrito, va considerato immediatamente nei divieti di ingresso e non solo dopo il 2030 con la soglia di 1800 kg per limitare i SUV.*

Vanno limitate al massimo le deroghe su area C e area B che devono essere vigenti 7 giorni su 7, con orario esteso, tendenzialmente 24 h su 24. Va realizzato un piano per la distribuzione delle merci, che fissi orari per le consegne e razionalizzi il sistema distributivo, molto peggiorato con l'avvento dell'e-commerce.

Nella prospettiva di ridurre il numero totale di veicoli circolanti, la congestione da traffico, il miglioramento della mobilità dei mezzi pubblici di superficie, della loro regolarità di frequenza, una maggiore sicurezza della mobilità ciclopedonale, il recupero di spazi pubblici urbani, si propone di attivare una tariffazione per l'ingresso in Area B per qualsiasi tipologia di veicoli ammessi che acceda al territorio urbano con a bordo una sola persona (il guidatore), mentre quelli con a bordo 2 o più persone va lasciato l'accesso gratuito.

AZIONE 2.1.2: Pianificazione di azioni di mobilità urbana

In fase di adozione è stato approvato un emendamento al piano riportato in grassetto:

*"Per favorire gli spostamenti pedonali, in particolare entro il quartiere, occorre liberare e ampliare i marciapiedi e creare nuove aree pedonali o condivise che garantiscano la sicurezza dei pedoni. **E al contempo realizzare parcheggi sotterranei e/o in struttura dove chi utilizza la macchina potrà parcheggiare facilmente senza intralciare i marciapiedi.**"*

Questa aggiunta, non so da quale consigliere comunale proposta, mira a far ripartire il piano parcheggi che ha creato molti problemi ai tempi del Sindaco Albertini.

L'obiettivo perseguito dalla attuale amministrazione è stato quello di diminuire il numero delle auto possedute dai residenti tramite lo sviluppo del car-sharing. A Milano vi sono troppe automobili a residente rispetto ad altre capitali europee.

Va anche ostacolato il parcheggio dei non residenti che devono arrivare a Milano con i mezzi pubblici o lasciare l'auto in parcheggi di interscambio alle porte della città.

La previsione di parcheggi sotterranei e/o struttura favorirebbe l'acquisto di auto e l'arrivo in auto dei pendolari aumentando il numero delle auto circolanti, con aumento delle polveri sottili provocate dalle emissioni e dal rotolamento e dei gas nocivi alla salute, come indicato in altra parte del piano.

Inoltre la costruzione di parcheggi sotterranei, che necessita di ampi spazi, porta al taglio delle specie arboree nelle piazze e viali alberati, come successo in passato, in contraddizione con gli interventi di forestazione urbana previsti dal piano.

I parcheggi sotterranei per residenti, oltre a provocare danni agli edifici e alle alberature, sono molto costosi e negli ultimi tempi sono rimasti invenduti.

I parcheggi in elevazione potrebbero essere una soluzione parziale, peccato che negli ultimi anni quelli esistenti siano stati convertiti in edifici di altra natura, in particolare il garage Traversi in via Bagutta, il garage in via Podgora e vi sia un progetto di trasformazione del garage delle Nazioni in via Calderon de la Barca 2. Evidentemente non c'è mercato neanche per i parcheggi in elevazione.

Questo emendamento è pertanto in contraddizione con il resto del piano e va eliminato.

*"riforma delle politiche della sosta finalizzata a: riduzione domanda e offerta di sosta in strada, **aumento offerta sosta in struttura soprattutto per residenti**, aumento offerta sosta in strada e struttura per biciclette e moto, aumento offerta di sosta per carico e scarico merci, aumento offerta sosta negli hub di interscambio con le linee di forza del TPL, nella fascia esterna della città"*

Si chiede di eliminare la frase in grassetto per le motivazioni di cui sopra.

*Va inoltre eliminata la riga **"aumento offerta sosta in struttura soprattutto per residenti"** nella scheda 2.1.2 dell'appendice 2.*

Vanno potenziati i parcheggi di interscambio in corrispondenza degli hub del TPL e trasporto ferroviario entro il 2025. Va garantita la sicurezza degli utenti con telecamere di sorveglianza e servizi di vigilanza. Vanno attivati poli logistici esterni per consentire consegne con mezzi elettrici/ibridi.

Tra gli interventi infrastrutturali previsti, inseriti del PTOP 2020-2022, il secondo è incompleto e va modificato così:

- *Itinerario ciclabile da piazza Santa Francesca Romana a piazzale Piola, da via Cadamosto a via Donatello con rimozione dei binari dismessi in via Cadamosto e via Paracelso*

MISURA 2.1.3: Accordi con Enti sovracomunali per il miglioramento dei servizi di trasporto gravitanti su Milano

Le scadenze devono essere ravvicinate dal 2024/2025 al 2022.

OBIETTIVO 2.2: Istituire una "Zero Emission Zone"

AZIONE 2.2.1: Realizzazione di un'area con mobilità ad "emissioni zero"

Indipendentemente dalla sua realizzazione l'area C va potenziata perché prima del Covid il traffico era eccessivo.

Vanno alzate le tariffe e valutata l'estensione alla circonvallazione esterna come richiesto dal referendum di Milano Si Muove del 2011.

Si rileva che anche i veicoli elettrici sono responsabili del sollevamento delle polveri, di conseguenza si propone di estendere la tariffazione, in misura diversa, anche a questa tipologia di veicoli.

AMBITO 3: Milano a Energia Positiva

OBIETTIVO 3.1: Trasformazioni territoriali Carbon Neutral

AZIONE 3.1.1: Realizzazione di aree Carbon Neutral

Le aree Carbon Neutral vanno estese, in particolare a tutti gli scali ferroviari. La realizzazione va anticipata al 2025 rispetto al 2030.

OBIETTIVO 3.2: Decarbonizzazione del 50% dei consumi degli edifici comunali

AZIONE 3.2.1: Piano di riqualificazione del patrimonio edilizio del Comune di Milano

Va accelerato il piano di riqualificazione per completarlo prima del 2040. Per l'ERP la suddivisione in 5 quadrienni tra il 2020 e il 2040 è troppo lunga.

E' necessario prevedere l'efficientamento energetico di tutti gli edifici di ERP del Comune di Milano, beneficiando di tutti gli incentivi fiscali di legge (bonus e super bonus) così come di tutti gli edifici Comunali con altra destinazione funzionale.

OBIETTIVO 3.3: Riqualificazione del patrimonio edilizio privato.

AZIONE 3.3.2: Zero Carbon Fund

L'osservazione alla azione 1.7.1 diminuisce l'importo delle monetizzazioni dovute in base all'art. 10 del PGT e quindi il fondo deve essere alimentato in altro modo, ad esempio con i Recovery Funds.

OBIETTIVO 3.4: Una nuova produzione di energia termica

AZIONE 3.4.1: Piano di decarbonizzazione dell'energia termica

Vanno previsti progetti pilota in tutte le municipalità per impianti di produzione di calore centralizzati. Come da varie sperimentazioni, con ottimi risultati, si deve andare incontro alla produzione di Idrogeno verde (derivato dal processo di elettrolisi) affinché si misceli un 10% in aggiunta al metano che è presente nella rete cittadina.

Bisogna disinvestire nei progetti che prevedono l'impiego di combustibili fossili, anche la rete di teleriscaldamento dovrà prevedere una produzione di calore proveniente solo da fonti rinnovabili. L'assegnazione delle risorse pubbliche deve essere coerente con gli obiettivi climatici di mitigazione e adattamento e coerente con la nuova normativa europea in fase di sviluppo.

AZIONE 3.4.2: Progetti-pilota per lo sviluppo del Teleriscaldamento di quarta generazione.

La produzione di Teleriscaldamento deve essere orientata alla riduzione di emissioni di CO2 e quindi vanno disincentivate le produzioni derivanti da gas o da centrali termoelettriche (vedi Cassano D'Adda) La rete di teleriscaldamento dovrà prevedere una produzione di calore proveniente solo da fonti rinnovabili. L'assegnazione delle risorse pubbliche deve essere coerente con gli obiettivi climatici di mitigazione e adattamento e coerente con la nuova normativa europea in fase di sviluppo.

OBIETTIVO 3.5: Copertura dei consumi elettrici con fonti rinnovabili per il 45% degli usi domestici, e per il 10% per gli usi del settore terziario e industriale, post efficientamento

AZIONE 3.5.1: Progetto-pilota per lo sviluppo di un fondo di rotazione che copra i consumi elettrici delle case ERP con impianti fotovoltaici

Va modificata prevedendo anche il semplice allacciamento delle case ERP alle reti di società che forniscono elettricità prodotta esclusivamente con fonti rinnovabili così come è avvenuto per gli edifici pubblici di proprietà comunale.

Per rafforzare il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2, analogamente a quanto stanno facendo altre città (ad es. San Francisco e Amsterdam), i nuovi edifici non dovrebbero essere collegati alla rete del gas e dovrebbero soddisfare i loro fabbisogni energetici solo con approvvigionamenti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermia..).

AZIONE 3.5.3: Una strategia per efficientamento degli usi elettrici nel settore terziario e produttivo

Va resa obbligatoria la chiusura delle porte degli esercizi commerciali su strada e vanno eliminate le lame d'aria.

AMBITO 4: Milano Più Fresca

OBIETTIVO 4.2: Raffrescamento urbano e riduzione del fenomeno "isola di calore"

AZIONE 4.2.1: Interventi di forestazione urbana e incremento di superfici verdi

Va migliorata la manutenzione degli alberi esistenti in modo che non ne sia necessario il taglio con una perdita di servizi ecosistemici. Va vietato il taglio di alberature per la costruzione di parcheggi sotterranei o

nuovi edifici pubblici o privati tramite un rigido controllo delle richieste di autorizzazione, spesso non basate su corretti criteri agronomici o basate su compensazioni non attuabili in tempi brevi.

Una pianta di molti anni di età dà un servizio ecosistemico molto maggiore rispetto ad una pianta nuova. Nei piani attuativi va obbligato il “preverdissement” rispetto alla costruzione dei nuovi edifici con indicazioni chiare nel PGT e nel regolamento edilizio in modo che gli alberi sia cresciuti quando i progetti edilizi sono ultimati. Finora il verde è stato ultimato per ultimo.

Nei piani attuativi va posta attenzione alla percentuale di suolo interamente permeabile senza utilizzare metodologie come il Green Space Factor (GSF) che mascherano la mancanza di permeabilità dei suoli come a MIND.

Vanno date indicazioni precise sui tipi di piante più adatte per la piantumazione ai fini dell’assorbimento di CO2 e di altri inquinanti dell’aria. Il bagolaro (Celtis australis) è considerato il migliore assorbitore di polveri sottili oltre a olmi, ippocastani e aceri mentre il tiglio, il biancospino selvatico e il frassino sono i migliori nell’assorbire CO2. Cinquemila piante in un anno assorbono 228 kg di Pm10. L’agrifoglio (Ilex aquifolium), il viburno (Viburnum L.), il corbezzolo (Arbutus unedo), la fotinia (Photinia serrulata), l’alloro (Laurus nobilis), l’eleagno (Elaeagnus), il ligustro (Ligustrum lucidum) sono ottime per creare siepi o barriere antismog. Vanno inoltre considerati interventi di riduzione del consumo di suolo nel PGT di Milano, oltre a quelli già previsti conservando le alberature esistenti.

Si fa riferimento a San Siro con il Parco dei Capitani e alla Goccia dove si è sviluppata una vegetazione spontanea.

AZIONE 4.2.2: Diffusione di tetti e pareti verdi

Vanno resi obbligatori i tetti verdi nel PGT e regolamento edilizio negli ambiti con più alta isola di calore entro il 2022. Altrimenti l’obiettivo di decuplicazione entro il 2030 non potrà essere raggiunto. Si fa può utilizzare la Riduzione di Impatto Climatico dell’art. 10 del Piano delle Regole del PGT.

Va studiata la possibilità di realizzare “tetti bianchi” sulle coperture piane per aumentare l’albedo degli edifici senza impattare sulla loro estetica e l’immagine della città.

AZIONE 4.2.3: Raffrescamento delle scuole con interventi di forestazione urbana, NBS, efficientamento energetico e sistemi di ventilazione naturale

Va anticipata al 2025 la realizzazione in tre scuole per ogni municipio

AZIONE 4.2.4: Riduzione della superficie dei parcheggi pubblici direttamente esposta al sole

Vanno compresi i parcheggi delle auto lungo i marciapiedi con una alberatura opportuna compatibilmente con i sottoservizi.

AZIONE 4.2.5: Parcheggi e servizi connessi in strutture verticali per ridurre i consumi di suolo e l’impatto sul clima

Questa azione va limitata ai parcheggi di interscambio come scritto per l’azione 2.1.2.

OBIETTIVO 4.3: Milano città spugna

AZIONE 4.3.1: Depavimentazione: aumento della superficie drenante in città

Le aree previste dal PGT sono molto limitate. Il progetto deve essere molto più ambizioso con massicce depavimentazioni dei marciapiedi, su modello di città francesi come Caen con miscugli di pietre e terra stabilizzata per poterci camminare in sicurezza e lasciando crescere l’erba.

Nei marciapiedi alberati asfaltati in cui attorno ad ogni albero c’è solo un quadrato di terra libera va realizzata una striscia di terra libera continua. I parterre usati come sede di mercati vanno liberati e messi a verde, come in via Benedetto Marcello.

Va fissato un obiettivo da raggiungere entro il 2030, si propone di migliorare del 15% l'indice di permeabilità del territorio comunale.

AZIONE 4.3.2: Riduzione del rischio idraulico e diminuzione dell'afflusso d'acqua piovana alla rete fognaria

Va fatta attenzione alle acque inquinate come quelle del Seveso in cui le vasche di laminazione hanno molte controindicazioni, anche se non sono nel territorio di Milano. Il Seveso va disinquinato.

Le vasche di laminazione devono essere un intervento temporaneo ed emergenziale.

Devono essere messe in campo tutte le risorse disponibili, contando anche su quelle del Recovery Fund, per realizzare i progetti di invarianza idraulica necessari a evitare, a monte, gli effetti devastanti delle esondazioni.

Progetti che non devono riguardare esclusivamente gli spazi pubblici, ma anche quelli privati grazie a un programma di incentivazione, economica e procedurale, che faciliti i cittadini, i condomini, le società a depavimentare le superfici impermeabilizzate, realizzare tetti verdi, predisporre impianti di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche, e installare sistemi di infiltrazione delle acque piovane.

Risolvere a monte i problemi della gestione delle acque, attraverso una attenta politica urbanistica ed edilizia, e fare in modo di non dover gestire un'emergenza la cui unica cura siano le vasche di laminazione.

Vanno inseriti gli obiettivi da raggiungere rispetto allo stato di fatto (la città di Milano è caratterizzata da un indice consumo di suolo del 70% e da un indice di permeabilità del 56,37%), se non subito appena terminata la fase di ricognizione.

"Decuplicare in dieci anni i metri quadri di tetti e pareti verdi" non sapendo qual è l'estensione attuale dei tetti verdi rimane un obiettivo difficilmente valutabile. Si propone quantificare lo stato di fatto e l'obiettivo da raggiungere sia per facilitare il monitoraggio, sia migliorare la comunicazione e la condivisione.

AMBITO 5: Milano consapevole

OBIETTIVO 5.1: Cittadini consapevoli e resilienti

AZIONE 5.1.1: Piano di sensibilizzazione

Il piano di sensibilizzazione deve essere multilingua.

Il Piano di Informazione e Sensibilizzazione dei Cittadini va integrato e strettamente correlato con il Monitoraggio e il Bilancio Ambientale. Va prevista una cabina di regia unica che definisca una strategia comune e preveda una distribuzione coerente delle risorse economiche, in modo da evitare sprechi, sovrapposizione, realizzare gli eventuali interventi correttivi e coordinare in azioni di piano, comunicazione dei risultati, campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento di cittadini e altri enti.

AZIONE 5.1.4: Organismo permanente di rappresentanza dei cittadini

Andranno coinvolte le associazioni che si occupano della qualità dell'aria, dell'emergenza ambientale e dell'ambiente in una consulta sul piano aria clima che possa fare proposte e monitorare i risultati. La consulta potrebbe essere realizzata anche a livello di municipio.

Va definito come devono essere convocate e gestite le assemblee dei cittadini.

OBIETTIVO 5.3: Milano consapevole e Innovativa

AZIONE 5.3.1: Think Tank

Al Think Tank dovrà partecipare la consulta proposta nell'azione 5.1.4